

chioma e dalla barba irta, dai denti digrignanti, che da solo adorna uno scarabeo arcaico greco, ma di provenienza etrusca (<sup>1</sup>).

Dato il carattere infernale e data la natura mascolina di questa testa, crederei giusto denominarla grecamente come un *χαρώνιον προσώπειον*, un riscontro al *γοργωνεϊον*: e, come dèmoni gorgonici, secondo i monumenti arcaici, erano supposti esistere agl'Inferi, così il *gorgoneion* stesso poteva avere il consimile significato infernale, che senza dubbio possiede il nostro viso carontico. E questo ultimo, alla pari del *gorgoneion*, potrebbe essere stato anche usato come *ἀποτροπαιόν* e come tale, a mio credere, sarebbe stato espresso nel già citato scarabeo arcaico (<sup>2</sup>).

#### CAPITOLO IX.

#### Figure di guerrieri e scene di combattimento.

##### § 1. Figure di guerrieri a piedi.

Nelle stele seguenti, che suddivido in due gruppi, vediamo una singola figura di guerriero a piedi. Il primo gruppo è composto dai nn. 34, 35, 44 (lato B), 62 (lato B), 73 (lato A), 80, 83 (lato B), 84 (lato B), 104, 107 (lato B), 109, 110, 156 (lato B), 192 (lato B). Al secondo gruppo appartengono i nn. 90 e 181 (lato B).

Nelle stele del primo gruppo abbiamo un tipo di guerriero noto a noi fino dal periodo proto-greco; è il guerriero che s'inoltra verso sinistra e che, imbracciando uno scudo tutto tondo, il quale poi diventa in alcuni esempi anche ovaleggiante, rimane da esso scudo in grande parte nascosto. In tal modo, nella

(<sup>1</sup>) Micali, *Antichi Monumenti*, tav. 56, 6. Furtwängler, *Gemmen*, tav. VIII, 71, vol. III, p. 103.

(<sup>2</sup>) Non seguì perciò il Perdrizet ed il Fossey (*Bull. de Correspond. Hellén.*, 1897, p. 84) nel ritenere questa espressione di tardo conio bizantino popolare, e seguì invece il Waser (op. cit., p. 66) che sarebbe incline a vedere nel Charonion un *pendant* al *gorgoneion*. Si cf. Dieterich, *Pulcinella*, p. 67 e seg.

Il Furtwängler nota che, per alcuni tipi di *gorgoneion* aventi la barba, può essere stato di fonte il tipo maschile di tale testa mostruosa di prospetto. Si veda per esempio il *gorgoneion* con barba su metopa di Thermos (*Antike Denkmäler*, II, tav. 50, 2). Del resto, il *gorgoneion* di prospetto ha una apparenza simile a quella di una faccia silenica.

facile espressione di questo tipo di guerriero, gli scultori etruschi evitano il più arduo rendimento del torace umano in moto.

Abbiamo pertanto negli esemplari bolognesi la stessa espressione figurativa che adorna vetusti esemplari di arte funeraria, cioè le stele cretesi di Prinià (<sup>1</sup>), la stele vetuloniese di Avle Pheluske (<sup>2</sup>). Ma carat-



Fig. 70. — Stele, n. 156, lato B.

teristico per la maggior parte di queste figure è l'accoppiamento di due lance, obliquamente poste allo scudo rotondo. Così ci appare rappresentata, con grande schematismo ed in pura funzione ornamentale, la figurina di guerriero nel materiale villanoviano bolognese, sul vaso a diaframma dello stradello della Certosa (<sup>3</sup>); ma quivi dal rozzo stoviglio italiano il modello è stato, per dir così, capovolto, ed il guerriero cammina

(<sup>1</sup>) Pernier, *Bollettino d'arte*, 1908, p. 447 e seg., figg. 5 e 6; Milani, *Etruschi ed Italici*, tav. XIV, fig. 65.

(<sup>2</sup>) *Not. scavi*, 1895, p. 305; Milani, *Museo topografico*, p. 36; Montelius, tav. 189, 11. Il tipo di guerriero scudato appare poi su monumenti fiorentini; nel cippo dell'Artimino, nella stele di S. Agata del Mugello (*Not. scavi*, 1889, p. 151), in quella di Trebbio nel Mugello (*Not. scavi*, 1889, p. 183).

(<sup>3</sup>) *Bollettino di paleontologia*, 1899, p. 90, fig. 6; p. 91, fig. 7.